BOOK

RECENSIONI

ETTORE SOTTSASS
Architetture paesaggi e rovine
M. SAMMICHELI, B. RADICE, I. GRISOGONO (a cura di)
Dario Cimorelli Editore
2024
Italiano, Inglese
64 pagine, 16 euro

L'architettura come immagine del tempo, ancor prima che dello spazio, e come progetto di un luogo che non solo si ammira, ma che si abita con il corpo intero; i prodotti del *design* interpretati come forme simboliche e metaforiche, anziché come oggetti anonimi; il progetto concepito come occasione di riflessione sullo spessore temporale della condizione umana e sulle tonalità emotive dell'esistenza. Sono questi i temi più presenti nelle parole e nei disegni dell'illustre maestro del *design*, Ettore Sottsass, ai quali la Triennale di Milano ha di recente dedicato una mostra – nuovo capitolo di una serie, incentrata sulla poliedrica figura dell'architetto – e questa pubblicazione. Si tratta del ciclo di disegni appartenenti al periodo post Memphis di Sottsass e di un suo scritto, breve quanto corposo, intitolato *Rovine* (1992). Il testo, che nel libro viene ripubblicato integralmente, è accompagnato da un'antologia calligrafica di schizzi del grande artista, affiancati da alcuni estratti chiave delle sue riflessioni. È questo un piccolo e limpido inno all'architettura come paesaggio del tempo, viaggio tra memorie sospese, rudere che persiste nel presente e arriva mai "intatto" al futuro, segno desiderato e immaginato per un "nuovo, diverso passato".

Di Enrica Giaccaglia

EDITORE PAYSAGE

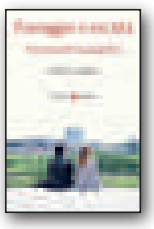
BRAL023
Biennial Of Resilience, Art And Landscape, Asinaralab & III LWConvivium
ANNACATERINA PIRAS E VITTORIO GAZALE (a cura di)
Editore PAYSAGE
2025
Inglese
268 pagine

La pubblicazione *BRAL023* raccoglie gli esiti della terza edizione del simposio internazionale LWConvivium e del *workshop* operativo AsinaraLab023, che si sono svolti nel suggestivo scenario del Parco dell'Asinara a novembre 2023.
Questi eventi, cardini della prima Biennale di Resilienza, Arte e Paesaggio (BRAL), anticipano la XII Biennale Internazionale del Paesaggio di Barcellona. Il testo include inoltre riflessioni nate attorno all'eco-evento *pop up green* "TUGM – The Urban Green Migration", tenutosi presso il celebre Padiglione di Mies van der Rohe. Quest'ultimo ha fatto da sfondo a un originale dialogo tra architettura e paesaggio, coinvolgendo una porzione viva del paesaggio sardo-mediterraneo, parte dell'installazione curata con Hood Design Studio presso il Giardino delle Sculture di Carlo Scarpa a Venezia. L'iniziativa si inserisce nel programma "The Laboratory of the Future" e propone una rilettura ambientale del razionalismo architettonico attraverso due dei suoi massimi interpreti.

Il simposio LWConvivium, nato nel 2021 nel contesto della sezione Resilienza, Arte e Paesaggio del Padiglione Italia alla XVII Biennale di Architettura di Venezia, si conferma anche in questa edizione un momento di confronto autentico e visionario. I contributi delle prime due edizioni sono stati raccolti nel catalogo 2021 e nei relativi allegati del 2023.
I risultati della terza edizione trovano ora casa in questa pubblicazione (2025), che si configura come il terzo volume di una serie dedicata a ciò che, a partire dalla chiamata alle Comunità Resilienti, si è generato dal 2021 a oggi. Un percorso che continua a offrire strumenti e visioni, con l'augurio che quest'opera rappresenti un segnale di speranza e una fonte di ispirazione per quanti scelgono di esplorare sentieri "alternativi" nell'ambito ambientale e sociale.

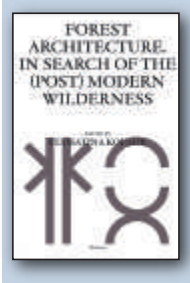
100 20TH-CENTURY SPORTS AND LEISURE BUILDINGS
Riti, visioni, pratiche di coltivazione nel paesaggio
Twentieth Century Society
Batsford
2025 • Inglese
256 pagine, 50 dollari

Questo volume offre un'affascinante panoramica sull'architettura degli edifici sportivi e ricreativi più significativi della Gran Bretagna, dal XX secolo a oggi. Attraverso una selezione curata dalla Twentieth Century Society, il libro presenta cento strutture iconiche, evidenziandone il valore storico e architettonico. Le fotografie accompagnano testi approfonditi che raccontano l'evoluzione di questi spazi, sottolineandone l'importanza nella cultura collettiva. Più di una semplice raccolta di immagini, questo libro si rivela così un manifesto per la tutela di un patrimonio a rischio.



PAESAGGIO E SOCIETÀ
Una prospettiva geografica
BENEDETTA CASTIGLIONI
Carocci editore
2022 • Italiano
220 pagine, 24.50 euro

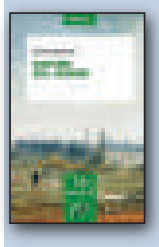
Paesaggio e società offre una riflessione approfondita sul rapporto tra paesaggio e società, evidenziando come le persone non siano semplici spettatori, ma attori che modellano e attribuiscono significati ai luoghi in cui vivono. Partendo dalla Convenzione Europea del Paesaggio, il libro delinea un quadro teorico chiaro e rigoroso, analizzando la dimensione sociale del paesaggio e la sua percezione collettiva. Attraverso studi di caso, il testo esplora le dinamiche di attribuzione di valore e le implicazioni pratiche di un approccio consapevole alla gestione e progettazione del territorio. L'obiettivo è duplice: fornire strumenti interpretativi per leggere la complessità del paesaggio e promuovere azioni sostenibili.



FOREST ARCHITECTURE
In search of the (post) modern wilderness
STAMATINA KOUSIDI (a cura di)
Mimesis
Inglese
2024
432 pagine
24 euro

Il volume offre un racconto plurale e polifonico dell'idea di foresta nel suo rapporto con l'architettura. Le voci degli autori, provenienti da ambiti disciplinari differenti, sono raccolte dalla curatrice per comporre un mosaico attuale di questa nozione archetipica.
I contributi esplorano nuove alleanze tra coppie di termini che vedono oggi sfocare sempre più i confini netti di un'opposizione dicotomica.
La foresta, paesaggio dell'*in-betweenness*, relazionale e liminale, è investigata come inventario di soluzioni spaziali innovative che formalizzano il rapporto tra contrari, quali luce e ombra, città e selva, coltivato e incolto, *design* e *not designed*.
I saggi proposti, ricchi di riferimenti progettuali, parlano di un'architettura immaginata come pelle e membrana, luogo poroso di mediazione, soglia e involucro, dotata di una connotazione performativa, allorché ricerca diversi gradi di esposizione al contesto. Il libro apre la strada a un *learning from the forest*, fornendo una cassetta degli attrezzi per riconcettualizzare il rapporto spaziale e simbolico tra natura e cultura e delineare una fenomenologia non romantica delle qualità architettoniche della foresta, utile e inedita fonte di ispirazione per il progetto.

Di Enrica Giaccaglia



HISTOIRE DES JARDINS
HERVÉ BRUNON
Que sais-je?
2024 • Francese
128 pagine, 10 euro

Piccolo nel formato, ma di straordinaria ricchezza intellettuale, *Histoire des Jardins* di Hervé Brunon, storico dei giardini e del paesaggio, rappresenta la sua ultima pubblicazione nella collana *Que sais-je?*. Il volume riprende e aggiorna la prima edizione dedicata a *L'Art des Jardins*, pubblicata nel 1954 e scritta dal latinista Pierre Grimal, un'opera imprescindibile per gli studiosi del settore e oggi ormai esaurita. Pur mantenendosi fedele alla definizione di giardino come "immagine del mondo", chiave di lettura della civilizzazione, Brunon si distacca dalla tradizionale organizzazione cronologica e geografica, preferendo un approccio tematico e critico. La sterile contrapposizione tra il giardino alla francese e quello all'inglese, che secondo l'autore non riesce a restituire la complessità e la profondità della storia del giardino, viene superata a favore di una visione più ampia e integrata, che spazia trasversalmente e con grande maestria tra le epoche storiche tenendo conto dei più recenti sviluppi negli studi e nelle ricerche. La narrazione si sviluppa in quattro capitoli, partendo dagli attori coinvolti – *commanditaires, concepteurs, corps de métiers* – per poi analizzare le *tracé* del giardino, le sue forme compositive, a cui seguono *la terre et l'eau* e infine *le vivant*. Nell'epilogo, lo sguardo si rivolge al futuro, annoverando le nuove prospettive di ricerca, che spaziano dagli studi sulle aree non occidentali agli *études de genre*, fino alla storia ambientale che infrange il dualismo tra natura e cultura. Una lettura preziosa, che amplia le conoscenze e ci invita a coltivare il *notre jardin commun* per affrontare le sfide globali che coinvolgono tutti gli abitanti della Terra.

Di Luisa Limido

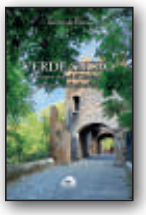
PRENDRE LA CLEF DES CHAMPS

Agriculture et architecture

SÉBASTIEN MAROT
Wildproject
2024 • Francese
304 pagine, 28 euro

Il libro di Sébastien Marot – filosofo, storico dell'ambiente e professore all'ENSA Paris-Est – si configura come un ampio affresco didattico che esplora il legame profondo tra agricoltura e architettura. Originariamente concepito a supporto dell'omonima mostra della Triennale di Architettura di Lisbona del 2019, il volume è stato successivamente arricchito nella sua versione francese. Suddiviso in 56 brevi capitoli e organizzato in 8 sezioni tematiche, ripercorre lo sviluppo parallelo delle due discipline, strettamente unite fin dalla rivoluzione neolitica, ma separatesi nell'era industriale. L'attenzione si focalizza su una vasta gamma di momenti storici considerati cruciali – dall'esodo urbano che seguì il crollo dell'Impero Romano all'autogoverno zapatista del Chiapas, fino ai movimenti di ritorno alla terra degli anni Settanta – tutti ampiamente illustrati con disegni, tavole e fotografie; quattro rappresentazioni panoramiche sintetizzano le possibili direzioni che la dialettica città/campagna, agricoltura/architettura potrebbe oggi assumere. Questo ricco repertorio di idee, episodi e riferimenti storici offre un quadro fondamentale che consente non solo di conoscere e dunque di riflettere in maniera ponderata sul futuro delle due discipline, ma anche di sostenere la necessaria riconnessione di agricoltura e architettura, vista dall'autore come una condizione imprescindibile per superare l'attuale *impasse* ecologica.

Di Luisa Limido



VERDE SACRO

Nuove chiavi di lettura per una città giardino

GIULIO DE FIORE
pbv edizioni
2024
Italiano
18 euro, 194 pagine

Questo libro offre nuove prospettive per apprezzare il verde urbano e sviluppare soluzioni sostenibili per la sua gestione. Attraverso una serie di percorsi ambientati all'interno del quartiere di Montesacro, il lettore esplora secoli di storia visti dagli occhi di un giardiniere naturalista. Quest'opera unisce la passione per la natura e l'urbanistica, offrendo approfondimenti su come preservare e valorizzare gli spazi verdi in contesti urbani, con un *focus* particolare sulla Città Giardino. Con una narrazione che intreccia conoscenze botaniche, storiche e pratiche, il libro si propone di ispirare una gestione consapevole e sostenibile dell'ambiente urbano, offrendo strumenti innovativi per una migliore convivenza tra città e natura, promuovendo un cambio di passo per un futuro migliore ed ecosostenibile.

"… E non mi stanco di annusare i fiori delle magnolie, degli Olea fragrans*, dei caprifogli, dei gelsomini, le zagare dei melangoli e dei limoni che i giardini romani ci regalano* gratis*. Insomma, leggete il libro, ripeto, con attenzione e devozione, traendone gioie, consolazioni e insegnamenti di vita provenienti da chi ha dedicato, come Giulio de Fiore, la vita alla conoscenza, all'amore e infine alla difesa dei nostri amici alberi…".* (dalla Prefazione di Fulco Pratesi).

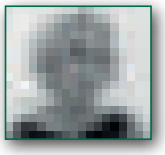
INTERVISTA CON L'AUTRICE

MARE PAESAGGIO

DANIELA COLAFRANCESCHI
Libria
2024
Italiano
184 pagine
24 euro

Il mare e la terra sono entrambi paesaggio, intrecciati in una rete di percezioni, connessioni e pratiche sociali. Il mare diventa muro, musica, fuoco, spazio di difesa o contemplazione, una piazza o una linea, una geometria o uno sguardo. È un luogo complesso, da analizzare più che da definire, parte integrante del paesaggio senza interromperlo. Abbiamo raggiunto l'autrice, Daniela Colafranceschi, per una breve intervista.

D: Come nasce questo volume? Quali sono i contenuti?
Ho voluto scrivere questo libro – e soprattutto in questa forma – perché ne ho sentito la necessità oltre che la mancanza. Coniugare il MARE PAESAGGIO ha significato attraversare alcuni dei molti significati di relazione che fra le due entità esistono, nel desiderio di porre in evidenza l'urgenza di pensare al mare secondo un'evoluzione e un riconoscimento del suo statuto di paesaggio: non c'è tutela, protezione, valorizzazione, progetto senza la consapevolezza del portato culturale del mare non come spazio, ma come "luogo". Questo ci richiede un necessario ribaltamento del punto di vista, guardando dal mare, dalla logica del mare, verso terra. Ho scritto questo libro costruendo alcuni dialoghi che ho intessuto tra le mie esperienze, passioni, interessi, attività, nel tentativo di metterli in ordine nella sequenza di riflessioni brevi. Racconti che contribuiscono a orientarci, riconoscerci e situarci: analizzare la questione per intenderla, piuttosto che definirla.



Anche la scelta di accompagnare i testi con i miei *collages* è parte di una stessa attitudine di pensare ed esprimermi. È stato comporre un pensiero relazionale del MARE PAESAGGIO (importante che sia scritto tutto maiuscolo!) secondo un'angolazione critica affidata a racconti di luoghi. Perché il mare è un giardino, abitato dal sorprendente, dall'inaspettato, dal sogno, dall'immaginario: un giardino che è un patrimonio di cultura e coltura insieme. Perché il mare è una piazza, uno spazio pubblico liquido di traduzione e innovazione di un paesaggio del tutto originale; antico e innovativo, al contempo tecnologico e poetico, funzionale e relazionale. Il mare è un Parco, un paesaggio ibrido, anfibio, in continuità con la costa; viene percorso, si frequenta, si attraversa, ci si sosta; aperto e di tutti, ambito di soglia di sospensione, di incontro. Perché il mare è un luogo nel suo essere infrastruttura, come espressione di pratiche sociali e forme di viverlo, in un dialogo incessante tra percezione, connessione, sistema di reti, elementi, condizioni, organizzazioni, rituali, consuetudini, affezioni, distanze, che ne declinano un'identità solo apparentemente superficiale, ma non meno profonda di fatto e di senso di quanto lo sia il territorio.
È luogo perché fatto di persone.
Perché il Paesaggio contiene il Mare e il Mare non interrompe la terra.

PAESAGGIO/PAESAGGI

Singolare plurale

MARCELLO TANCA (a cura di)
FrancoAngeli
2025
Italiano
288 pagine, 38 euro

Questo volume esplora, attraverso numerosi saggi, il paesaggio da diverse prospettive disciplinari, evidenziando la complessa relazione tra il singolare e il plurale del termine. Attraverso quattro sezioni tematiche, il libro analizza il paesaggio come ponte tra passato e presente, narrazione letteraria, immagine simbolica e identità dei luoghi. Il paesaggio diventa così un orizzonte di coabitazione e riflessione, capace di rendere intelligibile l'instabilità del presente e di suggerire nuove direzioni per il futuro. Un testo ricco e stimolante, che offre spunti per ripensare il rapporto tra uomo e territorio.

RECENSIONE D'AUTORE

TRACCE

Segni e rappresentazioni del paesaggio che cambia

MARIA GRAZIA CIANCI, MARTA RABAZO MARTIN (a cura di)
OPEN Appunti sul paesaggio e la sua rappresentazione
2023 • Italiano
380 pagine, 30 euro

Il secondo volume della collana *OPEN. Appunti sul paesaggio e la sua rappresentazione*, intitolato *Tracce. Segni e rappresentazioni del paesaggio che cambia* e curato da Maria Grazia Cianci e Marta Rabazo Martin, si configura come un rilevante contributo alla riflessione teorico-progettuale sul paesaggio contemporaneo. Il libro raccoglie una serie di interventi multidisciplinari nazionali e internazionali che esplorano il paesaggio come palinsesto dinamico, esito di continue trasformazioni storiche, naturali e culturali. L'organizzazione del volume riprende la struttura tematica ricorrente dell'intera collana, articolandosi in quattro sezioni – città, rappresentazione, paesaggio e progetto – che accolgono gli articoli di professionisti, accademici, ricercatori e amministratori, offrendo una pluralità di prospettive sul tema. Il paesaggio viene indagato come organismo in costante mutamento, uno spazio in cui si sovrappongono sedimentazioni materiali e immateriali. Al centro della riflessione emerge il concetto di "traccia", inteso sia come dispositivo critico per la lettura del territorio sia come strumento operativo per orientare le scelte progettuali. Le tracce, nella loro dimensione tangibile e invisibile, costituiscono infatti una chiave interpretativa utile a decifrare la complessità del paesaggio, rileggendone le stratificazioni storiche e rivelandone le potenzialità future. La varietà dei contributi, pur nella loro eterogeneità disciplinare, compone un quadro coerente e aggiornato sullo stato della ricerca negli ambiti della rappresentazione e del paesaggio, con particolare attenzione alle strategie di valorizzazione del territorio. Il volume si propone dunque come uno strumento di riflessione e approfondimento utile non solo alla pratica del progetto, ma anche alla ricerca scientifica e alla didattica, contribuendo a rafforzare il ruolo centrale del paesaggio all'interno del dibattito architettonico e urbano contemporaneo.

Di Maria Grazia Cianci, Marta Rabazo Martin

INVENTER LE JARDIN DE L'ANTIQUITÉ À NOS JOURS

GILLES CLÉMENT, MONIQUE MOSSER, MIRABELLE CROIZIER, ANTOINE QUENARDEL
Seuil
2024
Francese
256 pagine, 45 euro

Una passeggiata poetica nel mondo dei giardini accompagnati da due figure professionali d'eccezione, tra loro complementari: Monique Mosser, storica dell'arte, e Gilles Clément, il celebre "giardiniere planetario". Questo libro esplora le collezioni della *Bibliothèque Nationale de France*, offrendo un viaggio affascinante tra miniature, disegni, illustrazioni di libri e fotografie, insieme ad altri documenti che raccontano l'evoluzione delle tecniche e delle pratiche giardinistiche. Non un trattato, ma un'opera con un ricco e raffinato apparato iconografico, che intreccia sapientemente, spaziando dall'antichità fino alle più recenti innovazioni, temi di storia, filosofia, arte, botanica e cultura, offrendo al lettore una riflessione sul giardino come microcosmo, simbolo di una continua trasformazione del mondo. Scritto a più mani e strutturato in quattro sezioni, il libro affronta diversi aspetti di questo universo: dal giardino come "luogo di creazione", che evoca miti e simboli, al giardino visto secondo la prospettiva del giardiniere; dalla pluralità di opere nate dal mondo vegetale, al giardino come luogo di incontri e di esperienze, di *promenade* e meditazione. A chiusura dell'opera vi è la sezione dedicata all'*Hortus Papyrifer*: il progetto realizzato nel cortile della BnF del sito Richelieu nell'ambito dell'opera di restauro e modernizzazione dell'intero complesso. Ideato da Mirabelle Croizier, *architecte du patrimoine*, e Antoine Quenardel, paesaggista, in collaborazione con Gilles Clément, questo giardino-opera d'arte, che utilizza specie vegetali impiegate nella produzione di materiali per la scrittura, diventa una metafora vivente della connessione tra natura e cultura.

Di Luisa Limido